

# L'ultimo miglio del Programma RESTART parte da Napoli e punta al futuro delle Telecomunicazioni

Divulgazione, risultati concreti e cambiamenti strutturali permanenti: sono le parole chiave che segneranno gli ultimi sei mesi del progetto [RESTART – REsearch and Innovation on future Telecommunications systems and networks, to make Italy more smART](#), il più importante programma di ricerca e sviluppo pubblico mai realizzato in Italia nel settore delle **Telecomunicazioni**, finanziato con 116 milioni di euro dall'Unione Europea - NextGenerationEU nell'ambito del PNRR.

Il 30 giugno e il 1° luglio 2025 l'Aula Magna della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base dell'**Università degli Studi di Napoli Federico II** ha ospitato il **Plenary Dissemination Workshop** di RESTART, l'appuntamento semestrale che riunisce ormai da 6 edizioni la comunità nazionale delle Telecomunicazioni, per un'occasione di confronto e di apertura alla cittadinanza.

Il titolo scelto per il workshop - ***Hands-On with the Future of Telecommunications*** - illustra in modo eloquente l'obiettivo di questa edizione, concepita per *“non essere solo un convegno, ma una vera e propria demo live”*, come ha sottolineato l'organizzatore dell'evento - il Professor **Daniele Riccio** dell'Università Federico II - aprendo i lavori e spiegando come *“le Telecomunicazioni possano, attraverso una intrinseca e imprescindibile innovazione continua, aiutarci a rendere migliore il mondo intorno a noi, fornendo scienza e tecnologie abilitanti per innumerevoli settori (le comunicazioni personali, la moderna industrializzazione, il monitoraggio del Pianeta, la telemedicina, etc.). Con RESTART la ricerca sulle Telecomunicazioni coinvolge e forma una nuova generazione di giovani capaci di innovare. Su queste basi, le Telecomunicazioni oggi concretamente divengono, per competenze e ricercatori ora effettivamente disponibili, un asset economico fondamentale su cui investire”*.

Gli oltre **370 iscritti** hanno potuto assistere a **14 talk divulgativi stile TED** sui temi più promettenti per il settore, seguire **10 presentazioni live** delle oltre **100 Demo e Proof Concept** sviluppate dai progetti di ricerca nei laboratori del programma e presenti in uno **Spazio Espositivo interattivo**. Qui è stato possibile toccare con mano le tecnologie del futuro, che si sono anche sfidate in una vera e propria competizione per il *Best Project Contribution*, attraverso un sistema di votazione *peer-to-peer*. Un **Panel** sul futuro delle Telecomunicazioni, **interviste** con i protagonisti e **riunioni** dei comitati di lavoro hanno infine completato il ricco programma dell'evento, che godeva della sponsorship di due realtà del mondo delle imprese: [MeasureIT](#) e [Allbesmart](#).

Introducendo la prima giornata di lavori, il Presidente della Fondazione RESTART Professor **Nicola Blefari Melazzi** ha voluto ricordare da dove RESTART è partito, ovvero dalla crisi delle Telecomunicazioni, tracciando molto chiaramente il percorso verso cui il programma punta per lasciare un impatto significativo: *“Dobbiamo fare innovazione in quegli spazi che sono stati lasciati scoperti e che gli*

*hyperscaler hanno occupato, facendo sì che gli operatori classici inseguissero le idee portate da altri". Il Presidente ha quindi sottolineato che "la parte trasformativa di RESTART è la sua **trasversalità**, capace di portare un reale cambiamento all'organizzazione del Paese, attraverso modifiche strutturali destinate a durare. È questo il caso dei laboratori e delle infrastrutture che il Programma è stato in grado di realizzare, delle diverse centinaia di persone che portano avanti la ricerca e del modo in cui quest'ultima viene condotta e dalla formazione di una nuova generazione di ricercatori ben più numerosa di quella precedente. Cambiamenti strutturali, trasformativi, orizzontali."*

Si tratta di obiettivi importanti, che grazie ai **risultati** significativi prodotti da RESTART possono essere raggiunti. È, però, necessario che quanto ottenuto sino ad oggi sia valorizzato e reso disponibile alla comunità, non solo scientifica. *"Le sperimentazioni e dimostrazioni dei 32 progetti di RESTART sono risultati che esemplificano con concretezza qual è l'impatto che questo tipo di ricerca può produrre"*, evidenzia il Professor **Antonio Capone**, coordinatore scientifico del Programma, ponendo l'accento sul fatto che *"la ricerca scientifica fatta in questo modo, a diretto contatto con le aziende, può produrre dei risultati che si possono poi tradurre in potenziale sviluppo di prodotti e servizi, aprendo la strada al futuro professionale dei giovani ricercatori e ricercatrici reclutati in questi tre anni da RESTART"*.

Non solo risultati, ma anche **prospettive future** di un settore che *"vive una profonda crisi dovuta alle dinamiche di mercato e al tipo di competizione che si può osservare a livello internazionale"* prosegue **Antonio Capone**, invitando gli stakeholder politici *"a comprendere quale sia la strada più giusta per raggiungere dei futuri dell'ecosistema delle Telecomunicazioni in grado di far riconquistare all'Europa e all'Italia competitività a livello internazionale"*. In questo contesto RESTART ha giocato un ruolo chiave, dimostrando l'enorme potenziale e le grandi competenze che la comunità scientifica italiana possiede, qualità che è fondamentale continuare a valorizzare.

Un programma in continuo avanzamento, anche dal punto di vista della spesa: è stato infatti rendicontato *"quasi il 53% dei fondi ministeriali, per un totale di **oltre 60 milioni di contributo**"* come sottolinea **Adele Del Bello**, Direttrice Generale della Fondazione RESTART e Program Manager. Un progresso non solo per quanto riguarda la spesa, ma anche per l'ampliamento della comunità scientifica e imprenditoriale, *"ad oggi abbiamo 130 partner, di cui 27 originariamente entrati in RESTART e altri 103 reclutati attraverso i Bandi a Cascata"* prosegue la Dott.ssa Del Bello *"di questi 103 partner entrati con i bandi a cascata, ben 67 sono imprese, di piccole, medie e grandi dimensioni, a testimonianza della rilevanza che il programma ha assunto nel settore industriale"*. Un dato degno di nota è anche quello che riguarda il reclutamento di ricercatori e ricercatrici: ad oggi il programma ha assunto ben 406 giovani ricercatori, tra dottorandi, RTDa, assegnisti e contrattisti di diversa tipologia, di cui il 34% di genere femminile. *"Questo per noi è un dato particolarmente importante, perché si inserisce in un settore, quello delle Telecomunicazioni, che in passato è sempre stato prettamente maschile. Invertire la rotta è uno degli obiettivi principali del PNRR"* conclude la Direttrice Generale.

Proprio ai giovani ricercatori e ricercatrici è stata dedicata la mattina del 2 luglio con l'evento **Build your research career in telecommunications**, un momento di confronto aperto sulle opportunità professionali delle risorse che costituiranno la futura classe di ricerca e sviluppo del settore. Un format innovativo ed originale, introdotto da uno speech di **Stefano Mainetti**, imprenditore, manager e docente

del Politecnico di Milano e proseguito con **tre panel interattivi**. Il primo ha visto alcuni tra i giovani ricercatori presenti confrontarsi in un una tavola rotonda su dubbi, perplessità e ambizioni relative al proprio futuro professionale. Il secondo e il terzo panel hanno invece offerto una prospettiva da insider di chi ha già maturato esperienza nel mondo del lavoro, rispettivamente in accademia o nell'industria. Gli oltre 100 presenti hanno potuto partecipare attivamente durante tutto l'evento, grazie ad un sistema live di domande e risposte, che ha permesso loro di offrire interessanti spunti di dibattito e diventare di fatto co-creatori del programma della giornata.

Inizia quindi a Napoli l'ultimo miglio del Programma RESTART, che apre un percorso fatto di attività di divulgazione e consolidamento dei risultati ottenuti e si concluderà con un evento plenario a dicembre di restituzione e condivisione orientato ad indicare la rotta al futuro della Telecomunicazioni.